



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



## Asl, bufera sul nuovo direttore sanitario Elvira Bianco

Il nuovo direttore sanitario dell'Asl di Avellino è Elvira Bianco, fino all'altro giorno direttore sanitario del presidio ospedaliero 'Rizzoli' di Ischia e compagna dell'attuale manager del 'Moscati', Renato Pizzuti. Un episodio che sta provocando le prime reazioni polemiche. Interviene l'europarlamentare di Forza Italia Fulvio Martusciello, il quale afferma: "La scelta di nominare Elvira Bianco Direttore Sanitario all'Asl

di Avellino merita tutte le interrogazioni possibili. Riteniamo che la Bianco non abbia i titoli e che al di là della antipaticissima questione sentimentale che la lega a Pizzuti e che avrebbe dovuto far fare non una ma mille valutazioni alla Direttrice generale, non abbia le dovute esperienze per svolgere l'incarico. Un abuso d'ufficio che va sollevato da chi come me a differenza

di altri non ha interessi nella sanità ad Avellino ed è libero di fare opposizione".



Peso:6%

■ **AVELLINO** Dura denuncia del Nursind: “Esauriti letti e barelle, troppi disagi”

# “Pronto soccorso nel caos”

*“Il sovraffollamento della struttura mette sempre più a rischio i pazienti”*

AVELLINO - Mancanza di letti e barelle, diversi disagi registrati per i malati oncologici ed un sovraffollamento generale che sta mettendo in forte difficoltà l'intera struttura. Il Pronto Soccorso del “Moscati” è sempre più nel caos. A segnalarlo, in una nota, il NurSind di Avellino: “In questi ultimi due giorni - scrive il sindacato delle professioni infermieristiche del capoluogo irpino - si è registrato un grave fenomeno di stazionamento dei pazienti nelle varie sale mediche, una situazione di sovraffollamento che mette a rischio la sicurezza delle cure prestate agli utenti. Addirittura, lunedì pomeriggio, si è registrato l'esaurimento di letti e barelle dove poter visitare i pazienti. Un paziente trasportato dal 118, infatti, è stato visitato su una sedia. Ci è stato segnalato che lo stesso paziente ha avuto una sincope ed è caduto sul pavimento rimediando dei punti di sutura. Il Pronto Soccorso del Moscati sembra sempre più un ospedale da guerra -

dichiara ancora il NurSind - dove a pagarne le conseguenze sono i cittadini e gli operatori sanitari”.

L'organizzazione evidenzia, poi, altre situazioni in merito ad alcuni disagi che coinvolgerebbero anche i malati oncologici: “Il segretario provinciale, **Romina Iannuzzi** e il segretario aziendale **Rosapane Michele**, segnalano poi un'altra criticità che si sta registrando da mesi nell'azienda Ospedaliera Moscati e che ha come vittime della disorganizzazione aziendale i malati oncologici. Al Pronto Soccorso del Moscati si registra ormai quotidianamente l'accettazione di questi pazienti a causa di una rete oncologica del tutto assente. Alcuni di loro vengono inviati direttamente dall'ambulatorio di oncologia in pronto soccorso ad esempio per effettuare delle emotrasfusioni di sangue oppure a causa degli effetti collaterali delle chemioterapie. Mentre in altre aziende d'Italia i day hospital di oncologia trattano alcune delle complicità delle ma-



Peso:39%

lattie oncologiche come ad esempio effettuare trasfusioni di sangue, al Moscati di Avellino quello che si sta verificando è che i pazienti oncologici vengono inviati come pacchi postali dall'ambulatorio di oncologia al pronto soccorso solo ad esempio per eseguire una trasfusione. Questi pazienti - scrive ancora il NurSind - dovrebbero avere un percorso operativo che li tuteli e che sia dedicato esclusivamente a loro, la loro

presenza nel pronto soccorso per effettuare prestazioni da day hospital è la fotografia di un sistema Sanitario regionale fallimentare, di una rete oncologica territoriale e aziendale carente. Chiediamo a questa direzione generale di mettere mano ad un organizzazione aziendale che sta facendo acqua ormai da tutte le parti, o si adotteranno provvedimenti organizzativi urgenti di ri-

soluzione di queste problematiche ataviche o ci sarà una mobilitazione con esposti agli organi competenti”.



Il Pronto soccorso del Moscati



Peso: 39%

Morgante chiarisce: “La scelta di Bianco una semplice coincidenza”

# Nomine Asl, è polemica

*Martusciello (FI) durissimo: “E’ un abuso d’ufficio”*

AVELLINO - “E’ semplicemente una coincidenza”. Così il direttore generale dell’Asl del capoluogo irpino, **Maria Morgante**, difende la nomina di **Elvira Bianco** a direttore sanitario dell’Azienda Sanitaria Locale di Avellino. La scelta della Morgante aveva, infatti, fatto fortemente discutere perché la Bianco è anche la compagna del nuovo manager del Moscati, Renato Pizzuti.

“La dottoressa Bianco - aggiunge la manager dell’Asl di Avellino - è una dipendente dell’Azienda Sanitaria Locale. Una professionista che lavora da anni e con cui ho da sempre collaborato. Una persona - precisa la Morgante - professionalmente preparata. Per questo motivo ho ritenuto che sia una giusta figura che possa accompagnarmi in questi tre anni. La coincidenza - dichiara ancora il direttore generale dell’Azienda Sanitaria Locale del capoluogo irpino - non significa che ci sia dietro qualunque altra motivazione. La scelta è quella di una persona di fiducia che ritengo una valida professionista”.

Ad intervenire duramente sul caso anche l'europarlamentare di Forza Italia, **Fulvio Martusciello**, che ha annunciato anche un'interrogazione: “La scelta di nominare Elvira Bianco, Direttore Sanitario all’Asl di Avellino, merita tutte le interrogazioni possibili. Riteniamo - dichiara Martusciello - che la Bianco non abbia i titoli e che, al di là della antipaticissima questione sentimentale che la lega a Pizzuti, e che avrebbe dovuto far fare non una ma mille valutazioni alla Direttrice generale, non abbia le dovute esperienze per svolgere l'incarico. Un abuso d’ufficio che va sollevato da chi come me, a differenza di altri, non ha interessi nella sanità ad Avellino ed è libero di fare opposizione”, conclude Martusciello l'europarlamentare di Forza Italia.



Maria Morgante



Peso: 18%

La sanità Interrogazione di Martusciello (Fi). Il dem Vittoria: «Ci vuole senso del pudore»

# Caso Asl, ira bipartisan sulla nomina di Bianco

Nel mirino la neo direttrice sanitaria, compagna del manager del Moscati

Antonello Plati

Un polverone. E c'era da aspettarselo. Il giorno dopo le nomine dei direttori sanitario e amministrativo dell'Asl di Avellino, è polemica bipartisan. Se nulla osta sulla scelta di Daniela Capone (amministrativo), a molti esponenti del mondo politico e sindacale non va giù quella di Elvira

Bianco (sanitario). Quest'ultima è la compagna del manager del «Moscati», Renato Pizzuti, arrivato in città lo scorso 6 agosto al posto di Angelo Percopo. Sulla scelta insorgono da più parti politiche.

A pag. 22

## Nomine all'Asl, scontro su Bianco e attacchi incrociati

Nel mirino la neo direttrice sanitaria, compagna del manager del Moscati Pizzuti

Martusciello (Fi): subito interrogazioni Vittoria (Pd): «Ci vuole senso del pudore»

### LA POLEMICA

Un polverone. E c'era da aspettarselo. Il giorno dopo le nomine dei direttori sanitario e amministrativo dell'Asl di Avellino, è polemica bipartisan. Se nulla osta sulla scelta di Daniela Capone (amministrativo), a molti esponenti del mondo politico e sindacale non va giù quella di Elvira Bianco (sanitario). La dottoressa, reduce da un'analoga esperienza al «Rizzoli» di

Ischia, durata meno di 4 mesi, è la compagna del manager del «Moscati», Renato Pizzuti, arrivato in città lo scorso 6 agosto al posto di Angelo Percopo. Ebbene, l'altro giorno la manager di via Degli Imbimbo Maria Morgante ha ufficializzato questo strano ricongiungimento familiare. L'europarlamentare di Forza Italia, Fulvio Martusciello, non l'ha presa affatto bene.

Dice: «La scelta di nominare Elvira Bianco, direttore sanitario all'Asl di Avellino, merita tutte le interrogazioni possibili. Riteniamo che la Bianco non abbia i titoli e che, al di là della antipati-



Peso: 1-11%, 22-50%

cissima questione sentimentale che la lega a Pizzuti, e che avrebbe dovuto far fare non una ma mille valutazioni alla direttrice generale, non abbia le dovute esperienze per svolgere l'incarico. Un abuso d'ufficio che va sollevato da chi come me, a differenza di altri, non ha interessi nella sanità ad Avellino ed è libero di fare opposizione». Meno duro, ma comunque incisivo l'esponente della Lega Ettore de Conciliis: «Ancora una volta - scrive - le nomine della Sanità nella nostra Irpinia sono al servizio di cause opache e che lasciano molto da pensare, come quella della nuova direttrice sanitaria dell'Asl, compagna del nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera Moscati». L'ex sindaco Vincenzo Ciampi (M5s) bolla il caso, con evidente sarcasmo, come una «coincidenza». Fuoco amico, quello di Franco Vittoria, dirigente nazionale Pd, che sui social scrive: «Lo dico sommessamente, non è questa la sanità per un nuovo mezzo-

giorno. All'Asl è stata nominata direttrice sanitario la compagna di Pizzuti manager del Moscati. Senza declamare etica e moralità, ma un minimo di pudore non guasterebbe. Basta».

Usa il sarcasmo anche Licia Morsa, segretario generale della Funzione pubblica Cgil: «Un augurio di buon lavoro alla nuova triade della Asl sperando che trattino questo grande bene pubblico come se fosse casa loro». Poi sottolinea: «Al netto dei rapporti di parentela, che alla fine pure contano qualcosa, quello che ci interessa è cosa cambierà adesso nella gestione dei rapporti. Sicuramente ci sarà maggiore integrazione fra Asl e Azienda ospedaliera, ma finalizzata a cosa? Sicuri, ma non troppo che non si baderà solo ai consensi dei "grandi elettori" piuttosto che alle esigenze di dipendenti e cittadini, aspettiamo in movimento, perché con il nostro solito buonsenso, che non ci ha mai abbandonato, continueremo a sforzarci avanzando istanze sui

tavoli sempre più rarefatti per evitare sofferenze a cittadini e inutili sacrifici ai lavoratori. E magari far parlare positivamente di aziende che sempre più spesso diventano oggetto di critiche di altra natura». Sposta leggermente l'attenzione, Antonio Santacroce, segretario generale della Csil Funzione pubblica Irpinia-Sannio: «Ancora una volta assistiamo a nomine di direttori non appartenenti ai nostri territori. Per gestire la sanità bisogna conoscere il contesto geografico, culturale, vivere tra la gente che usufruisce dei servizi che eroghiamo. Sembra che nessuno degli oriundi sia risultato idoneo a ricoprire incarichi nelle aziende irpine. Ci auguriamo che le dinamiche di palazzo non risultino più importanti dei servizi da rendere ai cittadini».

an. pl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PERPLESSITÀ  
DEI SINDACATI:  
«CI AUGURIAMO  
CHE LA PRIORITÀ  
SIA ANCORA LA SALUTE  
DEI CITTADINI»**

**LA DIRIGENTE Elvira Bianco, nuovo direttore sanitario dell'Asl**

**LA GUIDA  
Maria  
Morgante,  
direttrice  
generale  
dell'Asl  
di Avellino,  
da poco  
riconfermata**



Peso: 1-11%, 22-50%



Peso: 1-11%, 22-50%

A Palazzo Mosti incontro con il manager. Mastella: «Esordio positivo, cambio di passo dopo anni di paralisi»

# «Ospedali, missione eccellenza»

Ferrante si presenta ai sindaci: «Presto l'atto aziendale, servizi di qualità ai cittadini»

**Gianni De Blasio**

**R**ecuperare quel ruolo di eccellenza che il «Rummo» ha sempre avuto. La gestione Ferrante si è ripromessa di invertire la tendenza, riallineando le prestazioni erogate verso l'eccellenza. Magari resettando. Ieri, il manager, accompagnato dal direttore sanitario Giovanni Di Santo, si è presen-

tato così ai sindaci nel corso dell'assemblea presieduta a palazzo Mosti da Clemente Mastella.

A pag. 23

## La sanità, gli scenari

# «Ospedali, obiettivo eccellenza»

► Ferrante si presenta all'assemblea dei sindaci: «Pronti a garantire risposte di qualità ai cittadini»

► Il manager annuncia atto aziendale entro venti giorni Mastella: «Esordio positivo, recuperare sui servizi offerti»

**Gianni De Blasio**

Recuperare quel ruolo di eccellenza che il «Rummo» ha sempre avuto. «Sin da giovanotto - dice il neo direttore generale Mario Ferrante, originario di Ariano Irpino -, ero a conoscenza dell'elevato standard qualitativo che il nosocomio beneventano era in grado di garantire». A seguito di pensionamenti e trasferimenti volontari, dovuti a una politica sanitaria del management precedente che in tanti hanno contestato, quel livello è stato messo in discussione. La gestione Ferrante si è ripromessa di invertire la tendenza, riallineando le prestazioni erogate verso l'eccellenza. Magari resettando. Ieri, il manager, accompagnato dal direttore sanitario Giovanni Di Santo, si è presentato così ai sindaci nel corso dell'assemblea presieduta a palazzo Mosti da Clemente Mastella. Il sindaco di Benevento, ricordando lo scarso feeling intrattenuto con il predecessore Pizzuti, ha assicurato massima disponibi-

lità, sua e dei colleghi. Ed è solo con loro che il direttore interloquirà, con i sindaci e le altre istituzioni, carabinieri, finanza, Procura. Poi, i sindacati.

### LA LINEA

Ferrante ha potuto constatare che alcune strutture non sono come dovrebbero. Si muoverà su tre direttrici: struttura, personale e tecnologie, lo stesso per Sant'Agata laddove, però, la struttura non necessita di interventi. Le sue precedenti esperienze, sintetizzate in pubblicazioni regalate a Mastella, dimostrano che, lì dove è stato, Ferrante ha operato con «chiarezza e concretezza». A Caserta persino Cantone ha riconosciuto che ha risanato quell'ospedale. «Il mio obiettivo deve puntare a garantire risposte di qualità a tutti i cittadini, soprattutto a quelli più fragili, che non possono consentirsi gli aggravii dei viaggi della speranza». Per ora, il neo manager sta esplorando, sondando, approfondendo. È stato in incognito al Pronto Soccorso per constatarne le carenze (sarà creato un accesso pedonale), una notte è giunto all'una in ospedale verificando l'assoluta assenza di sicurezza.

Interventi vanno attuati pure in fatto di pulizia, il tunnel che conduce dal padiglione dell'emergenza al Santa Teresa va riqualificato. Presto sarà allestito un front office nei padiglioni più importanti, a novembre sarà inaugurata un'altra risonanza magnetica, entro aprile sarà aperta la nuova Rianimazione, nel primo semestre del 2020 saranno acquistati un angiografo fisso e un altro mobile. Intanto, la Cardiologia interventistica è stata già dotata di un angiografo mobile di ultima generazione, uno dei due più recenti esistenti nelle strutture sanitarie nazionali, il che ha consentito all'azienda ospedaliera San Pio di rientrare nella rete Ima (Infarto miocardico acuto).

### L'ORGANICO

È stato coperto il vuoto lasciato



Peso: 1-10%, 23-33%

da Huscher quale primario di chirurgia: è in servizio Mario Anecchiarico, proveniente dal reparto di Chirurgia Oncologica a indirizzo robotico del «Careggi» di Firenze. Alla carenza di anestesisti si è sopperito utilizzando

quelli di Caserta, avviati i concorsi di Otorino e Ortopedia. Insomma, le due strutture vanno dotate, di apparecchiature (al Sant'Alfonso pure una nuova Tac e un mammografo), ventilatori polmonari, acceleratore lineare, la medicina nucleare va portata avanti. «Stiamo effettuando una

ricognizione per definire un nuovo Atto aziendale da elaborare in una ventina di giorni, che inglobi pure il decreto 41. La centralità dei pazienti è l'unico obiettivo».

#### IL PRIMO CITTADINO

«Tutti - dice Mastella - vorremmo il meglio della sanità. Il neo direttore ha manifestato buone intenzioni, il suo esordio mi sembra positivo: ha provveduto a dotare la Cardiologia dell'angiografo, è arrivato il primario di chirurgia atteso da mesi, insomma Ferrante sta offrendo l'idea che, dopo anni di paralisi, l'Azienda San Pio possa recuperare sul piano della qualità e dei servizi offer-

ti. Noi vigileremo e convocheremo incontri periodici per un confronto costante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO MOSTI I sindaci e in alto Ferrante e Mastella FOTO MINICOZZI



Peso: 1-10%, 23-33%

## Norme & Tributi

# Ordini del Ssn, pubblicate le procedure di accreditamento

### COMUNICAZIONI

Si completa il quadro della dematerializzazione degli acquisti della Pa

Metodologie operative simili alla veicolazione delle e-fatture con lo Sdi

**Alessandro Mastromatteo**  
**Benedetto Santacroce**

Publicate le procedure di accreditamento dei canali di comunicazione web services e SFTP per trasmettere e ricevere attraverso il Nodo smistamento ordini, dal prossimo 1° ottobre 2019 e salvo proroghe dell'ultimo minuto, i documenti correlati agli ordini di acquisto effettuati dalle aziende del Servizio sanitario nazio-

nale: le relative istruzioni, disponibili da ieri nella sezione «Documenti» del sito dedicato, completano il quadro regolamentare di riferimento del più generale e ampio processo di dematerializzazione delle procedure di acquisto delle Pa.

Le metodologie operative sono

analoghe a quelle già utilizzate e conosciute per la veicolazione delle fatture elettroniche attraverso il Sistema di interscambio: così come il documento che certifica fiscalmente l'operazione nasce in formato elettronico strutturato, e viene veicolato attraverso un nodo costituito dal sistema di interscambio, anche l'ordine e le relative risposte viaggeranno in formato UBL attraverso Nso. L'obbligo, il cui avvio è stato anticipato salvo proroghe al 1° ottobre per le aziende del Servizio sanitario nazionale, sarà esteso a tutte le pubbliche amministrazioni. A tale riguardo, clienti, fornitori e intermediari per interagire con Nso attraverso i canali web services e SFTP devono accreditarsi attraverso le funzionalità aggiuntive integrate sul portale web dedicato alla fattura verso le pubbliche amministrazioni. Nessun accreditamento è invece richiesto se si intende utilizzare la propria casella Pec: in questo caso ci si dovrà però attivare per comunicare all'amministrazione sanitaria di riferimento il proprio indirizzo elettronico certificato su cui ricevere l'ordine di acquisto. Le amministrazioni pubbliche potranno inoltre accreditare uno o più Uffici ordinanti abilitandoli al servizio "ordini" disponibile sul sito Ipa - Indice delle pubbliche amministrazioni ed indicando il canale di trasmissione prescelto.

Per rendere più fluido e integrato il sistema di ricezione e risposta agli ordini ricevuti, analogamente a quanto accade per la gestione delle fatture elettroniche, è comunque consigliato accreditare un canale web services o SFTP anche avvalendosi di un intermediario il quale, già accreditato per la trasmissione delle fatture elettroniche attraverso web services, dovrà limitarsi a richiedere una abilitazione ad operare anche per gli ordini.

La procedura, semplice e immediata, richiede, una volta effettuato l'accesso alla sezione «gestire il canale» disponibile sul sito fattura-pa.gov.it, di integrare l'accreditamento per gli ordini cliccando l'apposito tasto di abilitazione. L'utente dichiara in questo modo di volere operare anche per la trasmissione e ricezione degli ordini: questa dichiarazione costituisce una integrazione dell'accordo di servizio già stipulato in fase di accreditamento per la gestione delle fatture elettroniche. Se l'operatore indica infine di operare come intermediario «Peppol», il Nodo potrà trasmettere i documenti indirizzati a qualsiasi soggetto appartenente a tale rete.



Peso: 14%